

VICOLO CIECO?

La situazione attuale sembra quella di un vero e proprio vicolo cieco. L'azienda non rispetta le regole base dei rapporti sindacali facendo calare sui lavoratori veri e propri diktat su spostamenti di sede e cambi di matrice senza interpellare le RSU, ambasciatori dei lavoratori, ma limitandosi solo a metterli di fronte al dato di fatto. **La forte contrarietà delle RSU Cobas a questi provvedimenti viene sistematicamente liquidata dalle battute ironiche e sarcastiche che solo "i piani alti" di questa multinazionale sanno dare.** Tutti i tentativi di contrastare queste decisioni, come scioperi e sit-in, vengono resi innocui da un'azienda che fiacca i lavoratori affamandoli con stipendi al limite della soglia di povertà e facendo girare comunicati e voci che chiamano alla calma e alla ragionevolezza. Il futuro però è tutt'altro che roseo, gli investimenti fatti a Rende, le nuove assunzioni fatte a Catania, destabilizzano la sede di Roma. L'azienda dichiara che a Rende "ancora non sono state prese chiamate", ma cosa accadrà quando quel centro sarà operativo? Che fine faranno le nostre richieste di 6 ore? Dove andrà la nostra speranza di uno stipendio decente e una stabilità che ci permette di vivere dignitosamente la nostra vita? Questa Azienda sta facendo di tutto per evitare che questo succeda e sta facendo sì che la nostra storia sia uguale a quella di altri callcenter come Teleperformance il cui percorso è preoccupantemente simile a quello che abbiamo vissuto fin ora noi, con l'unica differenza che loro sono in cassa integrazione da più di un anno. **Quando sarà il nostro turno?**

QUESTO VICOLO CIECO FERMERA' LA NOSTRA LOTTA DECENNALE? MAI! IL NOSTRO E' UNO STATO D'AGITAZIONE PERENNE!

Allo stallo noi preferiamo il movimento, rompiamo il muro del vicolo cieco e ci reinventiamo cercando nuove strade per toglierci dall'impaccio della staticità.

Ci reinventiamo convinti e forti dell'idea che essere il secondo sindacato in Almaviva vuol dire avere più persone che partecipano attivamente alle proposte che il comitato e i lavoratori decidono di mettere in campo.

CHIEDIAMO A TUTTI I LAVORATORI LA MASSIMA PARTECIPAZIONE PERCHÈ IL TEMPO DELLA RAPPRESENTAZIONE È FINITO ED È INIZIATO QUELLO DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA E DIRETTA.

Tuttavia siamo convinti che la nostra lotta quotidiana alla conquista dei nostri diritti non può più essere un discorso limitato alla nostra azienda, ma deve essere ampliato a tutto il settore dei callcenter italiani. Le nostre lotte devono essere unite a quelle di tutti gli altri che vivono situazioni anche peggiori delle nostre, che sono cassaintegrati da più di un anno o che stanno vivendo la terribile esperienza dei licenziamenti. L'unico modo per risolvere i nostri problemi di precariato e sfruttamento passano inesorabilmente attraverso tutti i problemi politici e gestionali di tutto il settore. Solo risolvendo questi problemi risolveremo i nostri.

Nelle prossime settimane avvieremo delle assemblee organizzative con gli altri callcenter italiani per mettere in pratica azioni comuni per lottare ancora una volta per i nostri diritti troppe volte calpestati, fino ad arrivare ad una manifestazione comune.

Da questo poi ripartiremo per rilanciare le nostre lotte aziendali con nuova forza e vigore convinti come sempre che solo l'unione, la partecipazione e la lotta portano risultati.

STATE UNITI, STATE AGITATI!

COmitato di **BASE** Almaviva Contact

